L'assemblea di Vienna

Monete occidentali e "terzo mondo,,

Quanto è accaduto a Vienna durante le cinque giornate dell'assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale è molto istruttivo. Al di là delle particolari questioni di tecnica monetaria, era in discussione in quell'assemblea un problema fondamentale: la capacità e la volontà delle potenze capitalistiche industrialmente più avanzate di venire incontro alle esigenze economico-finanziarie prospettate dai paesi sottosviluppati. Il Fondo monetario e la Banca mondiale sono appunto gli strumenti per la concessione di crediti e contributi. Ma i paesi del «terzo mondo» osservano: primo, che gran parte delle loro richieste restano inevase, o vengono soddisfatte con ritardi tali da ledere le necessità di un sano sviluppo; secondo, che gli interessi loro imposti sono talmente esosi da rendere i crediti antieconomici, data la situazione di particolare debolezza in cui i paesi del «terzo mondo» si trovano; terzo, che i paesi capitalisticamente avanzati continuano a sfruttare i sottosviluppati dell'America latina, dell'Africa e dell'Asia acquistando a prezzi bassi e non remunerativi le loro materie prime.

Come si vede, è tutto il sistema dei rapporti tra l'imperialismo e il mondo ex coloniale a esser posto in stato d'accusa. Ebbene, quale risposta hanno potuto dare i paesi capitalistici progrediti? Gli Stati Uniti, preoccupati dal pericolo, sempre latente, di uno scivolamento del dollaro, hanno detto chiaro e tondo che non intendono accollarsi tutto l'onere del Fondo e che gli altri paesi occidentali — in specie quelli del MEC, in fase espansiva e con abbondante liquidità — devono dare un adeguato contributo. Ma la reazione degli interpellati è stata sostanzialmente negativa: alcuni hanno risposto senz'altro picche (Inghilterra, Francia), altri (Italia, Germania ovest, Giappone) si sono detti disposti all'eventuale ed occasionale concessione di prestiti al Fondo, ma non a contribuire stabilmente al rafforzamento del Fondo stesso. Le cose sono rimaste a questo punto, e l'assemblea di Vienna si è chiusa con le solite dichiarazioni di buona volontà e con l'insediamento delle solite commissioni di studio.

Ciò significa che il mondo imperialista non ha la possibilità e i margini per svolgere una sua politica finanziaria nei confronti dei «terzi paesi»? Una formulazione di questo genere sarebbe senz'altro errata, in quanto comporterebbe una visione inesatta della capacità delle potenze occidentali di affrontare — almeno nel momento attuale — i problemi della competizione economica mondiale. Ma a Vienna sono emersi e si sono precisati due aspetti importanti del *modo* come l'occidente capitalistico affronta la competizione stessa. In primo luogo, come è nella logica del sistema, l'imperialismo intende proseguire e intensificare (sia pure in forme nuove) lo sfruttamento dei paesi ex coloniali e sottosviluppati, sia per quanto concerne la concessione dei crediti ad alto interesse sia per quanto concerne i prezzi delle materie prime acuistate; in secondo luogo, si stanno manifestando in pieno i contrasti e le contraddizioni all'interno dello schieramento capitalistico. In altre parole, i paesi che attraversano una fase di relativa espansione (Germania occidentale, Giappone, l'Italia stessa) tendono ad una conquista diretta di nuovi mercati, o attraverso accordi regionali (come il MEC) o attraverso una penetrazione capitalistica attuata in concorrenza con gli altri..

I chiari accenni alle condizioni *politiche* cui si continua a voler subordinare la concessione di crediti e di contributi economici completano il quadro: un quadro istruttivo, ripetiamo, circa la maniera come i monopoli imperialistici si pongono dinanzi ad uno dei problemi fondamentali del mondo moderno.

L. Pa.

In deficit di 2 miliardi la bilancia USA

NEW YORK, 23. — Il deficit nella bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti nell'anno corrente si aggirerà probabilmente sui due miliardi di dollari, secondo le ultime previsioni dei circoli governativi.

Il deficit di quest'anno rappresenta tuttavia un notevole miglioramento su quelli degli anni scorsi, che furono di tre miliardi e mezzo nel 1958, di tre miliardi e settecento milioni nel 1959, e di quasi quattro miliardi nel 1960.

Sperimentato dall'URSS un nuovo missile

«Nave cosmica» nel Pacifico

Ha centrato il bersaglio - La «Tass» afferma che è servita come esperienza per futuri lanci spaziali

MOSCA, 23. — L'Unione Sovietica ha lanciato oggi con successo, in direzione dello Oceano Pacifico, un altro missile pluristadio intercontinentale, il terzo della serie, il quale ha raggiunto il bersaglio con grande esattezza.

L'annuncio dell'avvenuto esperimento è stato dato dalla TASS che ricorda come in precedenza il governo sovietico abbia fatto sapere che avrebbe compiuto una serie di prove del genere.

I precedenti esperimenti sono avvenuti il 13 e il 17 settembre.

Il lancio del nuovo razzo pluristadio aveva per scopo la preparazione del lancio di navi cosmiche.

L'agenzia TASS precisa, infatti, che si trattava di verificare un nuovo tipo di razzo vettore e l'esattezza del suo sistema di guida, nonché il funzionamento di tutti gli apparecchi necessari al futuro lancio di navi cosmiche.

Il terzo stadio del razzo, prima di cadere in mare, ha attraversato gli strati densi dell'atmosfera.

Elicottero sovietico batte due primati

MOSCA, 23. — L'elicottero gigante sovietico «MI-6» ha battuto oggi due primati mondiali raggiungendo la quota di 2 200 metri con un carico di 15 103 chilogrammi

Un primato riguarda il peso che è in assoluto il più grande che sia mai stato sollevato da un elicottero, mentre il secondo riguarda la quota, che è la più alta raggiunta da un elicottero con simile peso a bordo.

Elisabetta e Maria José sulla Piazza Rossa

MOSCA — L'ex regina d'Italia Maria José e la regina madre Elisabetta del Belgio fotografate dopo la visita che hanno compiuto ieri al Cremlino le cui torri si vedono sullo sfondo (Telefoto)

Al termine della Marcia Perugia-Assisi

Sarà costituita l'alleanza di tutti i pacifisti italiani?

(Continuazione dalla 1. pagina)

ca convivenza fra razze, popoli e sistemi sociali diversi; dal Movimento per la riconciliazione ai «resistenti alla guerra», dai Comitati per il disarmo nucleare ai «non violenti», dai «cittadini del mondo» al Movimento nazionale per la pace.

Un patto di alleanza di questo genere avrebbe indubbiamente grande risonanza nel nostro paese e potrebbe allargare ulteriormente la capacità di azione e di propaganda di quanti intendono opporsi alle forze della guerra e della distruzione. E' assai probabile che a tale alleanza aderiscano, oltre ai vari movimenti citati, gruppi e organismi a orientamento religioso che già partecipano con entusiasmo alla Marcia: evangelici, protestanti, ebrei, lazzarettisti, valdesi. I rappresentanti di questi gruppi e dei vari movimenti pacifisti hanno portato qui il loro materiale di propaganda: sono numeri unici, volantini, modeste pubblicazioni, cartoline di adesione che testimoniano una vivacità di iniziativa assai poco conosciuta, certamente, ma che non mancano di una loro suggestione spirituale.

E' certamente merito di Capitini aver operato nei confronti di questi «dispersi» come un punto di raccolta e aver realizzato attorno alla iniziativa di questa Marcia la unità di gruppi di orientamenti così profondamente diversi. Se gli sforzi che, assieme a lui, alcuni suoi collaboratori vanno facendo, di dar vita a questa «alleanza fra le forze pacifiste» andranno in porto, non c'è dubbio che egli s'sarà conquistato un titolo di merito in più di fronte agli spiriti liberi del nostro paese.

Di fronte a tale ampiezza di propositi e di iniziative, più gretta e meschina appare la posizione della DC di Perugia.

E Capitini avrebbe forse preferito non parlarne, se un giornalista presente alla conferenza non ve lo avesse spinto. Egli è stato quindi costretto a ricordare brevemente i passi da lui effettuati per ottenere la collaborazione di tutti i movimenti politici e sindacali all'iniziativa, il rifiuto della DC e la sua successiva risposta che però la stampa «indipendente» - governativa si è ben guardata dal ripetere.

Dopo avere ironicamente invitato i dirigenti della DC a una più scrupolosa lettura del Vangelo, Capitini ha voluto però ricordare che la loro posizione negativa non è condivisa da tutti gli aderenti al partito, come dimostrano le prese di posizione dei consiglieri democristiani di Foligno e di altri Comuni e di personalità democristiane del capoluogo. Ma costoro, del resto, come il consigliere provinciale Schoen, hanno dichiarato già che parteciperanno, sia pure a titolo personale, alla Marcia da Perugia ad Assisi, dove, sul prato della Rocca, il comune — si badi bene, amministrato da democristiani! — ha provveduto a innalzare il palco per gli oratori. (Ma non è questa, del resto, una terra di non conformisti, di eretici, di eterodossi e lo stesso S. Francesco non esprime in una certa misura proprio questo spirito della gente umbra?)

Sulla Rocca di Assisi la Marcia arriverà verso le 4 del pomeriggio, dopo aver attraversato Ponte S. Giovanni, Ospedalicchio, Bastia e Santa Maria degli Angeli. In tutti i comuni, le frazioni e i casolari del percorso sono in preparazione accoglienze calorose ai partecipanti alla manifestazione.

MILANO

(Continuazione dalla 1. pagina)

ne alla vostra iniziativa e vi assicuriamo che qualcuno dei nostri esponenti sarà presente all'Assemblea generale da voi indetta per il pomeriggio del 30 settembre».

Nella tarda mattinata ha avuto luogo davanti al TIBB di piazzale Lodi — uno dei più importanti complessi elettromeccanici milanesi — l'annunciato comizio del presidente del Comitato antifascista della Geloso, Vincenzo Fazzini, il quale ha rapidamente ed efficacemente illustrato agli operai della Tecnomasio i pericoli permanenti di guerra e la necessità di schierare l'intera classe operaia milanese per il successo della politica della distensione internazionale.

Una delegazione operaia composta da rappresentanti della Geloso, della Azienda Tranviaria Municipale (ATM), della Galileo, TIBB e di altri importanti complessi industriali è stata in seguito ricevuta dal vice-sindaco di Milano, on. Meda, al quale ha illustrato l'appello della Geloso, chiedendo la adesione della Giunta e del Consiglio comunale all'iniziativa. L'on. Meda ha accolto l'invito con simpatia ed ha invitato il Comitato promotore ad estendere l'invito ai rappresentanti di Palazzo Marino.

Il Consiglio comunale di Lodi ha infine approvato all'unanimità un o.d.g. per immediate trattative di pace fra le grandi potenze.

Da oggi a Roma tavola rotonda Est-Ovest

Alla «Tavola rotonda est ovest», che si aprirà domani pomeriggio all'hotel dei congressi all'EUR, parteciperanno, a quanto si apprende, alte personalità sia da parte orientale che da parte occidentale dell'Europa. Per i paesi socialisti saranno presenti alcuni membri del soviet supremo dell'URSS, fra cui Adjubey, direttore delle *Izvestia*, e gli scrittori Ilja Erhenburg e Korneicfuk, oltre a vari parlamentari polacchi, cecoslovacchi, e bulgari. Per i paesi occidentali saranno presenti due senatori statunitensi (uno di essi è il sen. Hubert Humphrey dello Stato del Minnesota, una delle maggiori personalità del partito democratico), numerosi deputati laburisti e conservatori britannici, tra cui il premio Nobel per la pace Noel Baker e l'on. Zilliacus. Vari uomini politici francesi, tra i quali il gen. Billotte, Jules Moch e il presidente del gruppo gollista all'assemblea nazionale. Schmittlein, il vicepresidente del senato belga Rolandi, il presidente della commissione esteri della camera norvegese Finn Moe; il senatore socialdemocratico svedese Branting e altri due senatori del partito agrario di opposizione. Per la Jugoslavia sarà presente il presidente della camera alta Ivecovic. Tra le personalità italiane interverranno il sen. Parri, gli on.li Riccardo Lombardi, La Malfa, Nenni, la Pira e il prof. Vittorelli, responsabile dell'ufficio internazionale del PSI.

Le riunioni della «tavola rotonda» — durante le quali saranno esaminati i problemi della Germania, del disarmo e della sicurezza europea — si svolgeranno a porte chiuse «per consentire una discussione più libera e priva di qualunque carattere propagandistico». I lavori proseguiranno fino al giorno 27 e si prevede che al termine venga emesso un documento conclusivo. Non si esclude che i risultati dei lavori siano illustrati in una conferenza stampa.

Per l'insegnamento religioso

Grave appello in Polonia di Wyszynski ai parroci

I sacerdoti vengono invitati a non ottemperare alle disposizioni ministeriali che disciplinano l'insegnamento della religione

VARSAVIA, 23 — E' stata resa pubblica oggi a Varsavia una grave circolare inviata a tutti i parroci dal primate di Polonia, cardinale Wyszynski e dai vescovi polacchi. Nel documento, che in realtà è stato spedito l'8 settembre ma che soltanto oggi viene pubblicato, il cardinale prende posizione circa le disposizioni governative relative all'insegnamento della religione nelle parrocchie. La circolare del cardinale non solo si schiera contro la disposizione governativa che predispone la registrazione dei «punti catechistici», ma proibisce ai parroci di ottemperare alla disposizione ministeriale del 19 agosto. Secondo Wyszynski il provvedimento governativo che intende disciplinare la materia costituirebbe una violazione dell'area di giurisdizione ecclesiastica in quanto riconosce agli ispettori scolastici un diritto di supervisione sull'insegnamento della religione anche entro i confini della proprietà ecclesiastica.

A questo punto il documento ammonisce i sacerdoti «di non prendere iniziative» e di «non accettare obblighi che potrebbero essere pregiudizievoli alla causa comune a tutto il clero, del rafforzamento della fede nella mente e nel cuore della gioventù polacca».

Risulta in effetti che numerosi sono i preti che hanno già ottemperato alle disposizioni ministeriali che contrariamente a quanto sostiene il cardinale non pongono limiti all'insegnamento religioso ma rientrano nelle prerogative normali di uno stato sovrano che ha l'obbligo, anche solamente amministrativo, di disciplinare l'intera materia dell'insegnamento.

Cinque spie fucilate a Cuba

L'AVANA, 23 — Il tribunale militare di La Cabana ha emesso le sentenze al processo di un gruppo di 70 persone, accusate di attività terroristiche e di spionaggio.

Per cinque degli imputati, che avevano presentato al tribunale appello contro precedenti sentenze, è stata confermata la pena capitale. La sentenza è stata già eseguita. I cinque fucilati sono: Angelo Posadas, Manuel Blanco, Pedro Cuellar, Porge Rojas e Braulio Contreras, tutti rei di: sabotaggio e di: spionaggio a favore della CIA statunitense

Precipita in Turchia un aereo con 29 persone

ANKARA, 23 — Un turboelica delle aviolinee turche che volava da Cipro ad Ankara via Adana con a bordo 25 passeggeri e 4 membri dell'equipaggio, è precipitato questa sera nei pressi di Javas, sulle montagne dell'Anatolia, non lontano dalla capitale turca

L'aereo, cinque minuti prima dell'atterraggio, aveva comunicato che tutto a bordo era normale: dopo di allora non ha dato più nessuna notizia

La zona nella quale è accaduta la sciagura è aspra e montagnosa, ragion per cui non è stato ancora raggiunto il luogo sul quale l'aereo è precipitato e non si hanno notizie precise sulla sorte delle ventinove persone, quasi tutte di nazionalità turca, che si trovavano a bordo. Si ritiene tuttavia che non vi siano superstiti

La causa della sciagura sembra senz'altro essere il temporale che oggi pomeriggio e questa sera ha imperversato con piogge torrenziali e fulmini nella regione attorno ad Ankara

DALMONTE 1818

Un'altra arma segreta di Napoli sta conquistando il mondo dei buongustai, la "PIZZA alla NAPOLETANA", piccante, vivace, allegra, nutriente, da piatto nazionale, tipicamente napoletano è diventato internazionale.

Pizza alla Napoletana

La "PIZZA alla NAPOLETANA" va mangiata appena tolta dal forno, così essa non perde il gusto delicato e fragrante che ha quando è calda. La pasta raffreddandosi, diviene dura, il condimento freddo perde la fragranza e anche se la Pizza viene rimessa nel forno, a casa, non è più la stessa cosa.
Per servire in famiglia la vera "PIZZA alla NAPOLETANA" bisogna prepararla in casa, condirla con il "CONDI-CIRIO" e cuocerla nel vostro forno, servendola subito, ben calda.

IL "CONDI-CIRIO" È PREPARATO CON POMIDORO PELATI CONDITI

Continua la raccolta delle Etichette CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali
Chiedete a «CIRIO NAPOLI», il catalogo «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei doni e delle norme per ottenerli